

Tecnologicamente giallo

Era una mattina di calda estate. Si vedeva la gente che in auto si recava al lavoro nelle fabbriche delle piccole zone industriali del paese. Nell'aperta campagna si respirava già quell'aria afosissima che da lì a poco avrebbe creato un'atmosfera sempre più intensa e ancor più affannosa. Lo sguardo delle persone al volante, era già perso dentro ai bollenti impegni della giornata che stava per iniziare. Io, mi andai a fare la solita camminata mattutina come tutti i giorni facevo. Quel giorno lì però, vidi una cosa strana vicino ad un semaforo. Era un uomo vestito tutto di giallo. Teneva in mano anche un grosso pennello ed un secchio pieno di tinta, gialli anche questi. La mia curiosità fu talmente tanta a tal punto d'avvicinarmi a costui. Incredula, chiesi: "Buongiorno. Come mai è tutto vestito in giallo? E con sé ha anche un pennello ed un secchio gialli?"

Egli, educatamente mi rispose: "Ecco vede, come c'era la Signora in giallo, oggi c'è anche il Signor in giallo. Io, sono il genere letterario versione maschile di quel poliziesco romanzo e con questo colore, voglio dipingere un po' alla volta la nostra attuale realtà".

Il mio entusiasmo dopo le affermazioni che aveva appena fatto, fu alto a tal punto che mi convinsi a seguirlo. Attraversammo insieme la strada e ci recammo verso un campo, ma non uno qualsiasi. Era infatti un campo di girasoli. Tutta quella luce davanti a me era una meraviglia. Il Signor Giallo mi condusse nel quadro che stava dipingendo. Anche quest'ultimo aveva la forma di un girasole. Spostai un petalo ed entrai.

Non credevo a ciò che vedevo. In quella corolla c'era uno spettacolo unico. Ero entrata nel regno degli occhi a mandorla, chiamati comunemente "razza gialla", un regno dalle mille e straordinarie idee. Un regno dove tutto ciò che veniva creato, era costruito su misura. In ogni angolo c'era uno di loro che collaudava la propria invenzione. C'era chi si divertiva a raccogliere e spremere limoni nelle svariate quantità di macedonia che essi si preparavano per dissetarsi dall'infernale caldo del sole d'Italia. C'era chi invece non perdeva la propria abitudine culinaria e si mangiava tranquillamente il riso. Questa volta però si trattava di riso allo zafferano, un riso di colore ... giallo!!!

Si stavano quindi abituando a certe consuetudini italiane. Ora capivo perché il Signor Giallo stava dipingendo la nostra nuova realtà economica, sociale, lavorativa.

Quella potenza mondiale gialla aveva ammonito senza problemi il mercato italiano, instaurandosi saldamente con il proprio. Pensate che come professione, si misero a fare i venditori di fiori, ma non fiori casuali, bensì le mimose! Gialle anche loro ...

E così, per ogni occasione, tecnologica o floreale, avrebbero fatto un figurone.

Cominciavano nascere ora tutte le nuove sfumature del "colore" giallo.